



COMUNE di SFRUZ

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE**

2026-2028

PREMESSA

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II *“ordinamento finanziario e contabile”* del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014, ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

L'armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2026-2028 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una *“Nota integrativa”*, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

Al D. Lgs. 118/2011 sono state introdotte importanti modificazioni dapprima con Decreto Ministeriale 25 luglio 2023, in particolare in tema di programmazione. L'Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 è stato modificato al paragrafo 9.3.1 attraverso l'inserimento della disciplina del processo di bilancio degli enti locali (che individua puntualmente scadenze e ruoli nell'iter), al fine di addivenire all'approvazione del bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 di ciascun anno. Successivamente, con D.M. 10 ottobre 2024 sono state introdotte novazioni sia per quanto riguarda l'adeguamento della disciplina contenuta negli Allegati 4/1 e 4/2 al D.Lgs. 118/2011 al nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) che agli schemi di bilancio e di rendiconto.

In merito al D.M. 10 ottobre 2024 le disposizioni degne di nota sono quelle relative alla classificazione delle spese per gli asili nido. Le modifiche introdotte relativamente alla gestione contabile degli asili nido, che entrano in vigore a partire dal bilancio di previsione 2026-2028, istituiscono un nuovo programma nel bilancio delle pubbliche amministrazioni per le spese relative a questi servizi. L'obiettivo è migliorare il monitoraggio dei fabbisogni standard e la rendicontazione, attraverso la creazione del Programma 11 *“Interventi per asili nido”* all'interno della Missione 12 *“Interventi per l'infanzia e i minori”*.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti

di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Quanto al principio di costanza, riguarda la continuazione di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione.

- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Un'informazione è verificabile quando può essere ricostruito il processo valutativo seguito.

- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- *Principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- *Principio della competenza finanziaria*: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In deroga al principio generale, le partite di giro o le operazioni per conto di terzi devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata.

- *Principio della competenza economica*: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati indicati negli Allegati del D. Lgs. 118/2011 sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117 terzo comma, e 119 secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. I contenuti della programmazione inoltre devono essere formulati in coerenza con il programma di governo, che stabilisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente (anche attraverso il sistema degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate).

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire e, valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il programma di mandato del Sindaco eletto che declina i vari ambiti operativi sui quali il primo cittadino, unitamente alla propria Giunta, intende intervenire;

- il Documento unico di programmazione (DUP), predisposto nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 come da ultimo modificato ai sensi del D.M. 10 ottobre 2024. Esso viene presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni, mentre entro il 15 novembre di ogni anno viene presentata l'eventuale nota di aggiornamento. Particolare contenuto del D.U.P. è la sezione riguardante la programmazione triennale delle opere pubbliche, che per la Provincia di Trento è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali";

- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, rappresenta il momento conclusivo della fase di previsione e programmazione e, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. Il bilancio di previsione finanziario infatti definisce le risorse disponibili e la loro destinazione ai diversi interventi.

Strettamente connessa alla programmazione triennale delle opere pubbliche e di altri contenuti del D.U.P., è la disciplina relativa al Codice dei Contratti, rinnovato con l'approvazione del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 avente ad oggetto "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che la Provincia Autonoma di Trento ha recepito con propria Legge 8 agosto 2023, n. 9.

Le modifiche in materia di programma dei lavori pubblici e, in generale, le nuove soglie di affidamento diretto degli appalti, interessano infatti aspetti disciplinati dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

Altro elemento di innovazione è rappresentato dal Piano dei flussi di cassa, di cui all'art. 6, commi 1 e 2, del D.L. n. 155/2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 189/2024, che recita: "1. Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. 2. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1".

I modelli da utilizzare per la redazione del piano annuale dei flussi di cassa di cui alla sopra richiamata normativa sono disponibili sul sito ministeriale della Commissione Arconet.

Il modello di piano annuale dei flussi di cassa relativo agli enti territoriali è corredato dalle istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato per la compilazione, che prevedono che il piano sia adottato dalla Giunta comunale.

Le previsioni trimestrali del piano sono elaborate dal responsabile del Servizio finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti, e in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o le modifiche del quadro normativo). Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il piano annuale e a dare comunicazione alla Giunta della sua attuazione.

Il piano annuale dei flussi di cassa, approvato con deliberazione della Giunta Comunale 10 del 28.02.2025, è stato poi aggiornato trimestralmente con le determinazioni: n. 18 del 08.05.2025 (aggiornamento al I trimestre 2025), n. 23 del 24.07.2025 (aggiornamento al II trimestre 2025) e n. 27 del 30.10.2025 (aggiornamento al III trimestre 2025).

CODICE DEI CONTRATTI:

Con l'adozione della L.P. 8 agosto 2023, n. 9, che recepisce il nuovo Codice dei Contratti nazionale di cui al D.Lgs. 36/2023, il Legislatore provinciale ha portato a completamento l'iter di sistematizzazione e riordino dell'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici, consentendo di consegnare, sia alle stazioni appaltanti che agli operatori economici, un ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici chiaro, stabile e privo di duplicazioni normative, assicurando una piena omogeneità applicativa nel rispetto dei principi enucleati dal nuovo Codice dei contratti pubblici. In materia di programmazione, il D.Lgs. 36/2023, aggiornato dal D.Lgs. 209/2024 (c.d. Correttivo al Codice Appalti) e da successivi provvedimenti, introduce due modifiche significative rispetto alla normativa precedentemente in vigore.

La prima novità riguarda il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, con i relativi aggiornamenti annuali, nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

Per quanto concerne invece il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, compresi quelli da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, la novità consiste nell'innalzamento della soglia economica dei lavori che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 euro a 150.000 euro.

In attesa che la Giunta Provinciale provveda a deliberare il nuovo schema tipo del modello per la redazione del programma generale delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93 e del D.M. 14/2018 recependo le novità introdotte dal Nuovo Codice dei contratti pubblici, il Comune di Predaia ha predisposto il proprio programma sulla scorta della normativa vigente.

Ai sensi comma 8, art. 225 del nuovo Codice, per quanto concerne le procedure di affidamento e i contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR o del PNC, ovvero dai fondi strutturali dell'UE, si applicano, anche dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice, le più favorevoli disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021 (c.d. "decreto governance del PNRR e semplificazioni") e al D.L. n. 13/2023 (c.d. "decreto PNRR 3"), nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi del PNRR e PNC.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e lo strumento cardine sul quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. In particolare, rappresenta presupposto per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) di cui all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario viene redatto annualmente con orizzonte triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare: alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;

- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2, a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati della quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

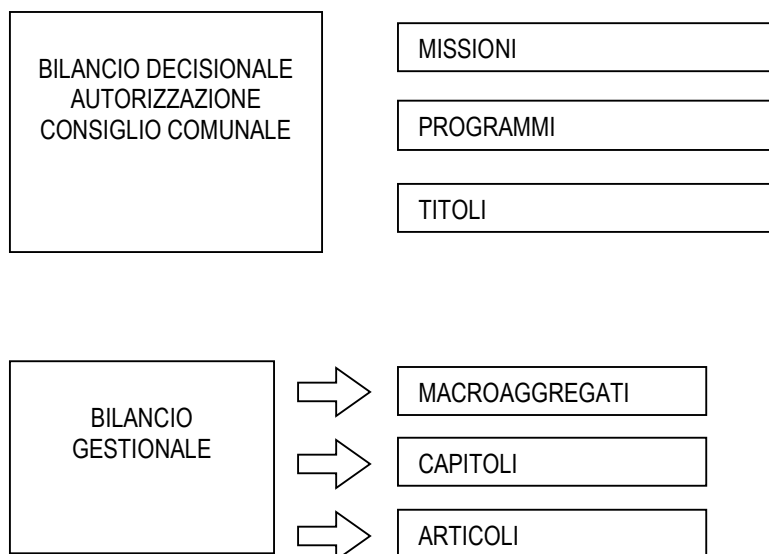
SEZIONE 1
BILANCIO DI PREVISIONE
2026-2028

1. IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2026-2028

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

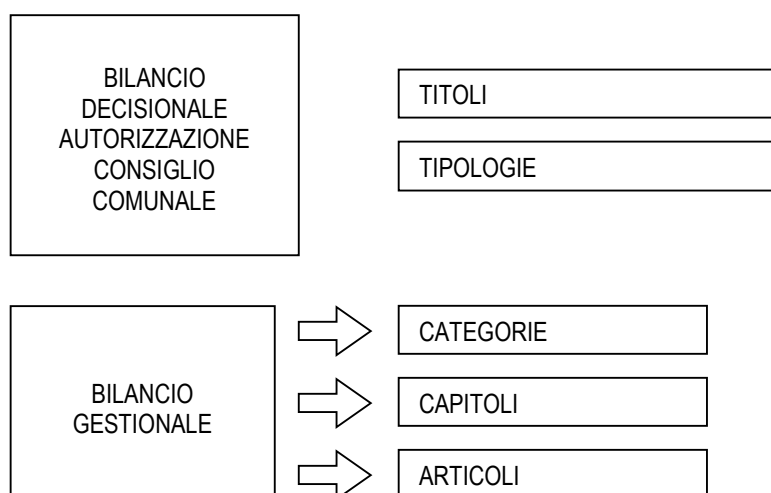
- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'INTERVENTO. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

ENTRATA

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte ENTRATA con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE,
classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

Entrate	Spese
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
Tit. 1 entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 1 Spese correnti Tit. 4 Rimborso prestiti
Tit. 2 trasferimenti correnti	
Tit. 3 Entrate extratributarie	
Tit. 4 entrate in conto capitale Tit. 5 entrate da riduzione attività finanziarie Tit. 6 accensione di prestiti	Tit. 2 Spese in conto capitale Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie
Tit. 7 anticipazione di tesoreria	Tit. 5 Chiusura anticipazione tesoreria
Tit. 8 entrate per conto terzi e partite di giro	Tit. 6 Spese per servizi c/ terzi e partite di giro

BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per MACROAGGREGATI
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE

BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per MACROAGGREGATI
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

1.1. QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	600.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		2.719,34	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.965,00	1.965,00	1.965,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	217.500,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	880.096,34	604.521,69	594.302,35	593.302,35
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	147.151,54	117.319,35	115.819,35	114.819,35	- di cui fondo pluriennale vincolato		1.965,00	1.965,00	1.965,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	296.353,23	252.718,00	251.718,00	251.718,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	764.423,83	263.626,40	48.800,00	48.800,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	340.281,22	251.826,40	42.000,00	42.000,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento d attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	1.425.428,60	851.663,75	634.337,35	633.337,35	Totale spese finali	1.220.377,56	856.348,09	636.302,35	635.302,35
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.940.080,02	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
Totale Titoli	3.311.628,60	2.837.863,75	2.620.537,35	2.619.537,35	Totale Titoli	3.160.457,58	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	751.171,02								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.911.628,60	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35	TOTALE COMPLESSIVO	3.160.457,58	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35

2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2026-2028 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1. PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

2.2. EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.719,34 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	588.037,35 0,00	585.537,35 0,00	584.537,35 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.800,00 0,00	6.800,00 0,00	6.800,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	604.521,69 1.965,00 15.273,14	594.302,35 1.965,00 15.257,32	593.302,35 1.965,00 15.257,32
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00

2.3. EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	263.626,40	48.800,00	48.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.800,00	6.800,00	6.800,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	251.826,40	42.000,00	42.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

2.4. EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2026 pari a 600.000,00 euro.

TITOLI DELL'ENTRATA	2026
TIT.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	217.500,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	147.151,54
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	296.353,23
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	764.423,83
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	€ 0,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E E PARTITE DI GIRO	1.886.200,00
TOTALE RISCOSSIONI	3.311.628,60
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	€ 600.000,00
TOTALE CASSA IN ENTRATA	€ 3.911.628,60

TITOLI DELLA SPESA	2026
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	880.096,34
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	340.281,22
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 0,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 0,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.940.080,02
TOTALE PAGAMENTI	€ 3.160.457,58

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	751.171,02 €
---------------------------------------	---------------------

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

3. NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (*art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232*):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

INDEBITAMENTO E PAREGGIO DI BILANCIO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)".

A tal fine è necessario considerare che le entrate riguardanti le "accensioni di prestiti" e le spese per "rimborso prestiti" non rilevano ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio prescritto dalla legge 243 del 2012, poiché non rientrano, rispettivamente, fra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 e 1 bis della medesima legge.

La Corte dei conti ribadisce inoltre che gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge 243 del 2012 prevedono che le operazioni di indebitamento siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscono per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

INTESA ORIZZONTALE FRA COMUNI

Con il Protocollo di finanza locale per il 2026 le parti concordano l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni. A tal fine si considerano ceduti al sistema dei comuni trentini gli spazi finanziari del complesso dei medesimi comuni derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 ad euro 13.865.258,69=.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

I Comuni che risulteranno assegnatari degli spazi finanziari destinati all'indebitamento sono tenuti al rispetto sia degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile (avente fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 e nell'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) nonché delle altre disposizioni normative che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'indebitamento (fra cui, a livello locale gli artt. 25 e seguenti della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. nonché quanto indicato dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

Si sottolinea che l'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 al punto 3.17 stabilisce che "Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento."

L'iter di svolgimento dell'intesa orizzontale seguirà i passi di seguito descritti:

RACCOLTA ESIGENZE DI INDEBITAMENTO in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini

Sulla base di apposite schede che saranno inviate a tutti i comuni, gli stessi dovranno indicare l'eventuale necessità di ricorso all'indebitamento, la destinazione del medesimo, l'importo e le altre informazioni necessarie a definire un ordine di priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari.

PROVVEDIMENTO DI DEFINIZIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

Con delibera della Giunta provinciale, redatta in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini e assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, è definito l'ordine di priorità con il quale saranno assegnati gli spazi finanziari ai comuni richiedenti

RACCOLTA RICHIESTE DA PARTE DEI COMUNI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

I comuni potranno richiedere, per l'esercizio 2026, spazi finanziari vincolati agli investimenti da realizzare attraverso ricorso all'indebitamento. Le richieste potranno essere inviate secondo finestre temporali mensili a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento indicato al paragrafo precedente

DELIBERA DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI elaborata in collaborazione con il Consorzio dei comuni, fino ad esaurimento degli spazi finanziari disponibili.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Allegato 10 – rendiconto di gestione: Verifica equilibri				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.719,34		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	588.037,35	585.537,35	584.537,35
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.800,00	6.800,00	6.800,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
		584.631,55	574.428,03	573.428,03
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)			
- <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		2.719,34		
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.965,00	1.965,00	1.965,00

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)			
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3) ⁽⁴⁾	(-)			
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		17.925,14	17.909,32	17.909,32
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽⁵⁾	(-)	17.925,14	17.909,32	17.909,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽⁶⁾	(-)			
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		0,00	- 0,00	- 0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽⁷⁾	(-)			
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		0,00	- 0,00	- 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)			
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)			
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	263.626,40	48.800,00	48.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.800,00	6.800,00	6.800,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	251.826,40	42.000,00	42.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			

Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3) ⁽⁴⁾	(+)			
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		0,00	-	-
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽⁵⁾	(-)			
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽⁶⁾	(-)			
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		0,00	-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽⁷⁾	(-)			
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		0,00	-	-
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)			
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)			
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio- lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)			
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)			
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)			
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-	-	-
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)			

- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)			
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-	-	-
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-	-	-

W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		17.925,14	17.909,32	17.909,32
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)		0,00	0,00	0,00
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti

O/1) Risultato di competenza di parte corrente		17.925,14	17.909,32	17.909,32
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)			
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	17.925,14	17.909,32	17.909,32
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		0,00	- 0,00	- 0,00

4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile". L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	1.965,00	1.965,00	1.965,00

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	1.965,00	1.965,00	1.965,00

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte corrente è stato quantificato in complessivi Euro 1.965,00 in ciascun esercizio del triennio e riguarda i compensi per salario accessorio e premiante in favore del personale dipendente.

L'FPV in parte capitale è quantificato in € 0,00 e verrà implementato in entrata, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale, sulla base delle variazioni che saranno intervenute nei cronoprogrammi di spesa.

5. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;

B) i crediti assistiti da fidejussione;

C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2026-2028, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 15.273,14 nel 2026, a € 15.257,32 nel 2027 ed € 15.257,32 nel 2028.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" in quanto tutte le entrate tributarie sono accertate per cassa;
- delle entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti" in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 "Entrate extratributarie": entrate da utili e dividendi, fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica, entrate da recuperi e rimborsi da altre amministrazioni pubbliche ed entrate per scissione contabile IVA (split payment), entrate assistite da fidejussioni come l'introito dalla vendita di lotti di legname.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti in conto competenza degli esercizi 2020-2024. L'ente non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020) di effettuare il calcolo del quinquennio sulla base dei dati del 2019 al posto del 2020 e 2021. Ci si è avvalsi invece della facoltà prevista dalla norma di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno n+1 in conto residui anno n. Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2026-2028 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

descrizione	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	%li	stanziamento iniziale FCDE 2026	stanziamento iniziale FCDE 2027	stanziamento iniziale FCDE 2028	
210 / IMIS Imposta municipale semplice da attività di accertamento	3.000,00	3.000,00	3.000,00	42,64%	1.279,21	1.279,21	1.279,21	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024

75000 / Risorse dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	34.703,00	34.703,00	34.703,00	16,96%	5.886,84	5.886,84	5.886,84	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
75510 / Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	9.590,00	9.590,00	9.590,00	17,81%	1.708,42	1.708,42	1.708,42	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
76000 / Risorse dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	27.000,00	27.000,00	27.000,00	19,35%	5.223,64	5.223,64	5.223,64	Media semplice tra gli incassi di competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
79500 / Proventi dai servizi cimiteriali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
85020 / Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	70.000,00	69.000,00	69.000,00	1,58%	1.107,73	1.091,91	1.091,91	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
86500 / Risorse dalla gestione di altri servizi produttivi - da fotovoltaico	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
95010 / Fitti attivi di fabbricati	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
95500 / Fitti attivi di fondi rustici	301,00	301,00	301,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024

95510 / Fitti attivi di fabbricati rurali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
96020 / Proventi dalle sorti legna - rilevante IVA	1.250,00	1.250,00	1.250,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
98100 / Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	50,00	50,00	50,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
98200 / Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	3.600,00	3.600,00	3.600,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
65020 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200,00	200,00	200,00	33,33%	66,67	66,67	66,67	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
65030 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
65520 / Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	300,00	300,00	300,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
162512 / Indennizzi assicurativi	100,00	100,00	100,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
162710 / Rimborsi di somme, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	200,00	200,00	200,00	0,31%	0,63	0,63	0,63	Media semplice tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dei Rendiconti 2020, 2021 2022 2023 e 2024
					15.273,14	15.257,32	15.257,32	

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile:

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (M)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (M)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (M)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (colpo)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	215.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.000,00	1.279,21	1.279,21	42,64
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	218.000,00	1.279,21	1.279,21	0,59
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	117.319,35	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	117.319,35	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	240.788,00	13.926,63	13.926,63	5,78
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	66,67	66,67	11,11
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	30,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	8.300,00	0,63	0,63	0,01
3000000	TOTALE TITOLO 3	252.718,00	13.993,93	13.993,93	5,54
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	262.626,40			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	262.626,40			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	263.626,40	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		851.663,75	15.273,14	15.273,14	1,79
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		588.037,35	15.273,14	15.273,14	2,60
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		263.626,40	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (M)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (N)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (O)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (Opzione)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	215.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.000,00	1.279,21	1.279,21	42,64
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	218.000,00	1.279,21	1.279,21	0,59
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	115.819,35	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	115.819,35	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	239.788,00	13.910,81	13.910,81	5,80
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	66,67	66,67	11,11
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	30,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	8.300,00	0,63	0,63	0,01
3000000	TOTALE TITOLO 3	251.718,00	13.978,11	13.978,11	5,55
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	47.800,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	47.800,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	48.800,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	634.337,35	15.257,32	15.257,32	2,41
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	585.537,35	15.257,32	15.257,32	2,61
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	48.800,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2028

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 5.5 (d)=(c)/a
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	215.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.000,00	1.279,21	1.279,21	42,64
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	218.000,00	1.279,21	1.279,21	0,59
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	114.819,35	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	114.819,35	0,00	0,00	0,00
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	239.786,00	13.910,81	13.910,81	5,80
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	66,67	66,67	11,11
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	3.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	30,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	8.300,00	0,63	0,63	0,01
3000000	TOTALE TITOLO 3	251.716,00	13.978,11	13.978,11	5,55
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	47.800,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	47.800,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	48.800,00	0,00	0,00	0,00
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		633.337,35	15.257,32	15.257,32	2,41
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		584.537,35	15.257,32	15.257,32	2,61
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		48.800,00	0,00	0,00	0,00

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombere, l'ente è tenuto a costituire un apposito "fondo rischi". Le risorse accantonate per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, a fine esercizio,

incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Tale fondo non è stato al momento costituito in quanto non vi sono allo stato attuale nuovi contenziosi che presentino tale rischio.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate:

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale una quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

L'importo accantonato rimarrà vincolato fino al momento:

- del ripiano della perdita di esercizio
- della dismissione della partecipazione
- della liquidazione dell'organismo partecipato.

La disciplina a regime prevede di accantonare un importo pari alla quota di partecipazione dell'ente locale, moltiplicata per il risultato negativo non immediatamente ripianato dell'organismo partecipato. La disciplina transitoria relativa agli esercizi 2015, 2016 e 2017 prevede delle modalità di calcolo dell'accantonamento diverse da quelle a regime, finalizzate ad introdurre gradualmente l'accantonamento come sopra specificato.

Per le finalità di cui al presente paragrafo, a rendiconto 2021 per la perdita della Società APT erano stati accantonati euro 97,42 calcolati sulla perdita di euro 26.563 rilevata dall'ultimo bilancio chiuso al 31.12.2019 e sulla perdita di euro 22.392 rilevata dall'ultimo bilancio chiuso al 31.12.2020.

A rendiconto 2023 si riduceva l'accantonamento ad euro 40,50 calcolati sulla base delle perdite portate a nuovo nel bilancio al 31.12.2022 pari ad euro 18.972,00 per percentuale di partecipazione 0,213%

La situazione dell'ultimo bilancio approvato è la seguente:

A) Patrimonio netto

I - Capitale	233.750	234.250
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	18.141	11.795
V - Riserve statutarie	10	10
VI - Altre riserve	27.473	24.934
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(7.337)	(18.972)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.652	21.154

In sede di rendiconto 2024 si è provveduto a svincolare la somma di euro 24,81 avendo ricalcolato l'accantonamento come segue:

- perdite portate e a nuovo nel bilancio al 31.12.2023 pari ad euro 7.337,00 per percentuale di partecipazione 0,2139% = euro **15,69**

Il bilancio chiuso al 31.10.2024 di Altipiani Val di Non Spa evidenzia una perdita di euro 99.831 come si rileva dall'estratto di seguito riportato:

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.255.486	1.255.486
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	13.077	10.469
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	207.297	207.296
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(99.831)	2.607
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	1.376.029	1.475.858

A rendiconto 2024 si è provveduto ad accantonare una quota di euro 7.979,71 calcolata applicando alla perdita di euro 99.831 rilevata nell'ultimo bilancio chiuso, la percentuale di partecipazione del 7,9932%.

Non si dispone alla data attuale dei risultati dell'ultimo esercizio chiuso da parte delle società. Pertanto si procederà in occasione di successiva variazione di bilancio agli accantonamenti di quanto previsto dalla normativa sopra citata.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali:

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, per gli esercizi 2022 e 2023 potrà essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Sulla base della stima effettuata ad oggi dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2025, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni

contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute inferiore al 5%, si ritiene che l'Ente non dovrà stanziare nel 2026 alcun fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, e pertanto in bilancio non è stata prevista la corrispondente voce.

Qualora, in sede di verifica consuntiva, da effettuarsi entro il termine del 28 febbraio 2026, emergerà una situazione differente, l'ente provvederà, con apposita variazione al bilancio, a stanziare l'apposito fondo.

SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

6. FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	70.943,57	61.589,49	13.836,34	2.719,34	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	7.208,31	5.676,35	5.353,80	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	55.227,88	5.000,00	7.929,95	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	218.000,00	222.458,30	218.647,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	129.651,48	154.370,56	167.117,23	117.319,35	115.819,35	114.819,35
Titolo 3 - Entrate extratributarie	188.767,48	216.657,86	277.355,46	252.718,00	251.718,00	251.718,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	655.093,34	597.676,04	503.331,60	263.626,40	48.800,00	48.800,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.201.200,00	1.801.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
TOTALE	2.626.092,06	3.164.628,60	3.179.771,38	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35

Le entrate sono ripartite come segue:

- titolo 1* comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- titolo 2* vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- titolo 3* sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- titolo 4* formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- titolo 5* entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- titolo 6* entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- titolo 7* entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- titolo 9* comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2026-2028:

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Avanzo	2.719,34	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	218.000,00	218.000,00	218.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	117.319,35	115.819,35	114.819,35
Titolo 3 - Entrate extratributarie	252.718,00	251.718,00	251.718,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	263.626,40	48.800,00	48.800,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
TOTALE	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli. Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1. ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1. TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TITOLO 1						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00	100,00%	218.000,00	100,00%	218.000,00	100,00%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	218.000,00		218.000,00		218.000,00	

Trend storico entrate titolo 1:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	218.000,00	222.458,30	218.647,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	218.000,00	222.458,30	218.647,00	218.000,00	218.000,00	218.000,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed

adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

È in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing. Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 dall'art. 5 (valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante) e dall'articolo 6 (valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'IM.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi costitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per "abitazione principale" si intende il fabbricato nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

- le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
- il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l'assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l'assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l'articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Per quest'ultimo aspetto, si precisa che il Regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio n. 3 del 25.03.2015 all'art. 5bis prevede che: "L'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale propria e della propria famiglia hanno l'aliquota pari a 0,35%; l'agevolazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7."

Per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente i fabbricati classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità comunque rientranti nelle predette categorie catastali. Il vincolo di pertinenzialità sussiste in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui agli articoli 817 e 818 del codice civile.

Per "fabbricato strumentale all'attività agricola" si intende il fabbricato censito al catasto in categoria D10 ovvero per il quale sussiste l'annotazione catastale di ruralità comunque derivante dai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'articolo 9 comma 3bis del decreto legge 30.12.1993 n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26.02.1994 n. 133.

Nei Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2018, con riferimento alla manovra della fiscalità locale, Giunta provinciale e Consiglio delle autonomie locali hanno determinato l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive. Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Dopo l'approvazione dell'assetto di aliquote e detrazioni per l'anno di imposta 2018 è intervenuta la legge di stabilità provinciale per il 2018, Legge provinciale 29.12.2017 n. 18, che ha introdotto, con l'articolo 5, alcune modifiche alla disciplina dell'IM.I.S., in particolare aggiungendo tre nuove lettere (b-bis), b-ter), b quinquies)) al comma 6-bis dell'articolo 14 della Legge provinciale 30.12.2014 n.14 che hanno introdotto nuovi regimi agevolativi, per i periodi d'imposta 2018 e 2019, riferiti in particolare ad immobili destinati ad attività produttive (categorie catastali D1, D7 e D8 e fabbricati strumentali all'attività agricola) differenziando le aliquote a seconda della rendita catastale.

Alla luce delle disposizioni stabilite dalla Provincia con le modifiche normative illustrate e delle scelte operate dal Consiglio comunale, con deliberazione n. 2 del 19.04.2018, le aliquote e detrazioni dell'IM.I.S. per Sfruz sono fissate come da tabella seguente:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA 2018	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale	0,00%		
Abitazione principale e assimilate cat. Catastale A1, A8,e A9	0,35%	€ 257,40	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,920%		
Fabbricati Categorie A10-C1-C3-D1-D2-D3-D4-D6-D7-D8-D9	0,55%		
Fabbricati Categoria D5 (banche)	0,895%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00

La detrazione d'imposta: la detrazione per l'abitazione principale, le fattispecie assimilate e le relative pertinenze di cui alle categorie catastali A1, A8, e A9 non è più uguale ed indifferenziata ma personalizzata per ogni singolo Comune. E' pari ad euro 257,40 per il comune di Sfruz. Il Comune può aumentare (non ridurre) la detrazione fissata per legge fino alla concorrenza dell'imposta dovuta. Può anche articolare la manovra sull'abitazione principale con un mix tra aliquota e detrazioni, anche in questo caso in funzione delle rendite presenti nel proprio territorio, della ripartizione dei fabbricati tra le varie categorie "A" e della complessiva politica fiscale che intende porre in essere.

I Protocolli in materia di finanza locale dal 2022 al 2025 hanno confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, con particolare riferimento all'applicazione delle agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Con il Protocollo per il 2026 sottoscritto in data 24.11.2025 è stato confermato fino a tutto il periodo d'imposta 2028 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni

da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) dell'aliquota standard dello 0,895 %.

E' confermata fino al 2028 la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise è pari per l'anno prossimo a 24,19 milioni di Euro, così articolati:

Tipologia di esenzione	Importo arrotondato	Note esplicative trasferimento
<i>"abitazione principale"</i>	9,8 milioni	compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni
<i>"imbullonati"</i>	3,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015
<i>"attività produttive"</i>	10,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita
<i>"fabbricati strumentali all'attività agricola"</i>	90 mila	a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola
<i>"scuole paritarie"</i>	90 mila	compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale

A tale importo si aggiungono 13,5 milioni di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

Gettito iscritto in bilancio:

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ ORDINARIA DI GESTIONE	2026	2027	2028
	215.000	215.000	215.000

Nella previsione dell'IMIS a bilancio si è tenuto conto dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione e nello specifico che l'imposta va accertata per cassa, e si è altresì allineata la previsione al gettito reale da quest'imposta incassato nel 2024 e stimato nel 2025.

Il gettito riferito alla stessa imposta per il triennio 2026-2028 è quantificato sulla base del quadro impositivo sopra delineato e sono allineate con le disposizioni del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2026.

TARIFFA RIFIUTI (TARI)

L'art. 1 comma 704 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale composta dal prelievo IMUP-TASI-TARI) ha abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 che istituiva il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Per quanto riguarda la tariffa rifiuti, la citata Legge di stabilità 2014 conferma la facoltà, già prevista dalla precedente normativa, di istituire una tariffa di natura corrispettiva qualora i comuni abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

A partire dall'anno 2013 il comune di Sfruz ha disposto il trasferimento volontario alla Comunità della Val di Non del servizio pubblico locale del ciclo dei rifiuti, compresa la determinazione, applicazione e riscossione, in base a tariffa, del corrispettivo del servizio stesso, in attesa che vengano definiti gli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai sensi ed in attuazione dell'art. 13 della Legge Provinciale n. 3/2006; con deliberazione n. 5 di data 11.02.2013, l'Assemblea della Comunità della Val di Non ha approvato in ambito TARES, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 201/2011, un nuovo Regolamento per l'applicazione della tariffa sui rifiuti;

La gestione e riscossione della tariffa rifiuti continua ad essere in capo all'ente gestore del servizio di igiene urbana, Comunità della Val di Non. In questo ambito vi è un rapporto costante fra uffici comunali e ente gestore del servizio di igiene urbana, per disporre degli elementi informativi necessari a operare al meglio le scelte di organizzazione del servizio stesso e di determinazione delle tariffe delle utenze (domestiche e non domestiche), sempre nel rispetto dell'obbligo normativo di copertura dei costi dei gestione del servizio, nonché per gestire gli interventi sostitutivi nel pagamento della tariffa riconosciuti dal Comune di Sfruz, conseguenti alla presentazione delle richieste di agevolazione da parte degli utenti.

In merito al servizio rifiuti va precisato che l'art. 1, comma 527 della legge 205/2017 attribuisce all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati che contemplano anche la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario ed ai sensi dell'art. 2, comma 14, della Legge 481/1995 e sono trasferite all'Autorità inoltre tutte le funzioni amministrative esercitate da organi statali e da altri enti e amministrazioni pubblici, anche a ordinamento autonomo, in tale materia. A tale riguardo con deliberazione 225/2018/R/RIF, l'Autorità aveva avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti ad introdurre un nuovo sistema tariffario in materia del ciclo dei rifiuti che troverà applicazione anche per i comuni trentini. In relazione a ciò, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del Piano Economico finanziario (PEF) viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n. 433/2019 attribuisce le diverse competenze relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nel corso del 2020 si sono succeduti diversi interventi da parte di Arera e del legislatore, che hanno influito sulle manovre tariffarie del 2020 e del 2021.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti la Comunità della Val di Non provvederà a definire il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TIA 2023.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato in data 30.12.2021 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziate a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori: Il TQRIF comporta pertanto l'adeguamento del Regolamento, della modulistica nonché di alcune modalità organizzative sia nell'ambito dei rapporti con l'utente, sia nei livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il DL 118/2022, con l'art. 14 comma 1, ha modificato la modalità e le tempistiche di comunicazione relative alla fuoriuscita ed al rientro nel servizio pubblico per le utenze non domestiche che hanno optato per il ricorso al mercato, introducendo un vincolo biennale, a partire dal 2024.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva (TIA) entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Il Comune di Sfruz risulta soggetto gestore del servizio rifiuti per quanto concerne la componente inerente il servizio di lavaggio e di pulizia di strade e piazze che è svolto in economia diretta e per il quale l'ente deve predisporre il relativo piano economico finanziario da trasmettere alla Comunità di Valle in qualità di ente territorialmente competente per la validazione e affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio.

L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D.Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano

l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)".

L'importo 2026-2028, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dai cinque comuni a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 5.069,50 per ciascuna annualità.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMIS da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, a bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta Contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021 – art. 1 comma 15), modificando l'art. 17 del D.Lgs. 112/1999, ha innovato il sistema della remunerazione dell'attività del servizio nazionale della riscossione (Agenzia delle Entrate Riscossione s.p.a.), distribuendo in maniera diversa i vari oneri (aggio, spese, ecc) a carico sia del debitore che dell'ente che affida il ruolo a partire dal 01/01/2022: è stata altresì approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, coerente con la nuova normativa. Il Comune di Sfruz si avvale per la riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali della società di sistema Trentino Riscossioni SPA, la quale ha determinato i relativi compensi sulla scorta di quelli stabiliti a livello statale.

La sopracitata legge di bilancio ha altresì esteso a 180 giorni (anziché 60) il termine per l'espropriazione forzata per i ruoli consegnati dal 01/01/2022 al 31/03/2022.

Con decreto MEF n. 101 del 13 aprile 2022 è stata riscritta la disciplina di istituzione e funzionamento dell'Albo cui devono essere obbligatoriamente iscritti i soggetti che svolgono le attività di accertamento e riscossione delle entrate comunali, con istituzione della sezione separata per le attività di supporto alla riscossione.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COMUNALI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi, come l'Imposta di Pubblicità, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento (ICI – IMU e TASI sono annualità prescritte).

Nel corso degli anni è proseguita l'attività volta al recupero di base imponibile di quella che ora è l'IMIS a seguito delle operazioni di verifica e di accertamento eseguite dall'ufficio tributi comunale, interessando contribuenti parzialmente o totalmente evasori.

Le operazioni di verifica, liquidazione e accertamento IMIS, proseguiranno anche nel prossimo triennio. L'invio del modello precompilato ha agevolato molto i contribuenti per quanto concerne errori materiali di calcolo. L'obiettivo, come sempre, è quello di una verifica di tutte le posizioni tributarie, al fine di fronteggiare situazioni di evasione e per un ulteriore allargamento della base imponibile, con lo scopo di assicurare maggiori entrate al Comune ed equità fiscale nei confronti dei contribuenti.

Le operazioni di accertamento sono effettuate utilizzando varie base dati a disposizione, in primo luogo gli archivi forniti dall'Ufficio del Catasto, le banche dati dell'Agenzia delle entrate, oltre a dati interni all'ente (anagrafe, edilizia, ecc.)

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

	2026	2027	2028
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	3.000,00	3.000,00	3.000,00

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Le previsioni sono comunque prudenziali rispetto all'effettivo accertamento rilevato nei precedenti esercizi.

6.1.2. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	117.319,35	100,00%	115.819,35	100,00%	114.819,35	100,00%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	117.319,35		115.819,35		114.819,35	

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo II.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	129.651,48	154.370,56	167.117,23	117.319,35	115.819,35	114.819,35
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	129.651,48	154.370,56	167.117,23	117.319,35	115.819,35	114.819,35

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali sono previsti pari ad € 4.900,00 nel 2026, ad euro 3.400,00 nel 2025 e ad € 100 nel 2028.

DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
Contributi correnti dallo Stato 5 per mille	100,00	100,00	100,00	100,00
Trasferimento ISTAT per censimento popolazione e abitazioni	0,00	2.500,00	1.000,00	0,00
Trasferimenti correnti dallo Stato per consultazioni popolari	2.062,32	2.300,00	2.300,00	0,00
Entrata non ricorrente: Trasferimento fondo per la coesione territoriale - concorsi d'idea e progettazioni preliminari	7.022,24	0,00	0,00	0,00
PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP H11C22001540006 Contributo per Migrazione software in cloud	47.427,00	0,00	0,00	0,00
	56.611,56	4.900,00	3.400,00	100,00

Nel triennio 2026-2028 sono state previste in bilancio, per scadenza naturale, le spese per le seguenti consultazioni elettorali, con i relativi rimborsi statali:

anno 2027: elezioni politiche

anno 2028: elezioni provinciali

Nel 2026 è prevista la spesa per una eventuale consultazione referendaria.

I trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali sono quantificati in € 112.419,35 nel 2026, € 112.419,35 nel 2027 ed € 114.719,35 nel 2028.

Nello specifico € 91.085,35 nel 2026, € 91.085,35 nel 2027 ed € 93.385,35 nel 2028 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia sul fondo perequativo.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
23515	Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dei maggiori oneri per indennità di carica	20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00
23540	Fondo perequativo provinciale	51.330,00	52.729,67	52.729,67	52.729,67
23560	Fondo perequativo - trasferimento per mancato gettito IMIS	9.520,08	9.520,08	9.520,08	9.520,08
23580	Fondo perequativo. Trasferimento compensativo minor gettito IMIS categoria D e strumentali attività agricola	2.835,00	2.835,00	2.835,00	2.835,00

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026, sottoscritto in data 24.11.2025, le parti hanno concordato quanto segue relativamente al fondo perequativo.

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **146,9 milioni di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
<i>“attività specifiche”</i>	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
<i>“oneri contrattuali”</i>	63,9 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 (inclusivo di incrementi retributivi, quota Laborfonds, revisione ordinamento professionale e risorse contrattuali aggiuntive art. 10 L.p. 13/2024) e incremento buono pasto (20,8 mln), per CCPL 2025-2027 e sanifonds (14,9 mln di euro inclusivi della quota relativa alle progressioni economiche di cui all'art. 6, co. 4, LP n. 9/2024)
<i>“accisa energia elettrica”</i>	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
<i>“indennità amministratori”</i>	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
<i>“sanifonds”</i>	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
<i>“recupero interessi mutui”</i>	- 600 mila	da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
<i>“quota a disposizione della Giunta provinciale”</i>	3,9 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, corso segretari comunali, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
<i>“regolazioni finanziarie fondi COVID”</i>	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 milioni circa**, comprensiva delle risorse versate dai Comuni (13 mln di Euro circa), sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, confluisce nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

Le parti confermano la volontà già espressa in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 di proseguire, attraverso un percorso condiviso e partecipato, nelle attività volte alla revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo/solidarietà – già avviata nel 2025 – tenendo anche conto degli sviluppi del processo di riassetto dei modelli organizzativi degli Enti Locali di cui al paragrafo 1 e nell'ottica di consentirne l'applicazione per la programmazione finanziaria degli enti locali del 2027.

Per quanto concerne le quote relative agli oneri contrattuali via via confluite nel Fondo perequativo, relative agli incrementi stipendiali dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024, 2025- 2027 – inclusi nella tabella di cui al paragrafo 3.3 – le parti condividono l'opportunità di aggiornarne, per l'anno 2026, le modalità di riparto come indicato di seguito:

- per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dell'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto;
- per il 50% dell'ammontare in relazione al numero dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio di ciascun comune (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo triennio disponibile), sul totale di comparto.

Quota integrativa del Fondo perequativo

La quota integrativa del Fondo perequativo era stata introdotta nel 2024, e successivamente confermata anche per il 2025, al fine di sostenere la spesa corrente dei Comuni, tenuto conto dell'obbligo del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e della necessità di perseguire le finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica e conseguentemente di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò nel rispetto della finalità del fondo perequativo, di cui all'art. 6 della L.p. 36/1993, ovvero di riequilibrare le dotazioni finanziarie dei comuni e dei servizi offerti alla popolazione.

In attesa della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, le parti concordano sull'opportunità di procedere comunque con l'aggiornamento dei criteri di riparto della quota integrativa, quantificata per l'anno 2026 in

20,9 mln di euro, come esplicitato nella nota metodologica che riserva una quota di risorse ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria sulla base delle analisi propedeutiche effettuate.

Alla luce di quanto sopra, le parti condividono l'opportunità di confermare per tali enti la quota integrativa (così come definita nell'allegato 1) per l'intero triennio 2026-2028, per un ammontare di risorse pari a circa 7,5 mln di Euro (inclusi, per l'anno 2026, nell'importo complessivo di 20,9 mln sopra definito), fermo restando l'impegno della Giunta Provinciale a mettere a disposizione l'ammontare complessivo di almeno 20 milioni di Euro, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili nelle prossime manovre finanziarie e con gli esiti della revisione complessiva delle modalità di riparto sopra condivisa.

Al comune di Sfruz sono stati assegnati nel 2026, 2027 e 2028 euro **35.116,59**.

Risorse per adeguamento indennità di carica amministratori locali

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in fase di discussione, prevede, tra l'altro, l'aumento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci e assessori, nonché dei gettoni presenza dei consiglieri comunali.

Nelle more dell'entrata in vigore della norma, il bilancio provinciale prevede lo stanziamento dell'importo complessivo di **5,11 mln di Euro**, prevedendone la copertura con le risorse che si rendono disponibili a seguito dell'accollo da parte della Regione di una quota del contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma di Trento. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento nell'ambito del Fondo perequativo, ai sensi della lettera d) ter) del comma 3 dell'articolo 6 della Legge in materia di finanza locale, secondo il dettaglio definito dalla stessa Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, anche in relazione alla possibilità di variare il numero di assessori comunali secondo le previsioni statutarie.

Nelle more della quantificazione da parte della Provincia delle risorse che saranno trasferite nel 2026, le previsioni di bilancio relativamente al fondo perequativo sono state effettuate sulla base di quanto trasferito nel 2025.

Con deliberazione n. 1118 del 01.08.2025 la Giunta provinciale ha disposto l'assegnazione del Fondo perequativo di cui all'articolo 6 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m. e del trasferimento compensativo 2025 per il minor gettito IMIS relativo alla fattispecie "Abitazione principale e relative pertinenze".

Sono stati assegnati al Comune di Sfruz:

Comune di SFRUZ		
1	Fondo perequativo/solidarietà base 2018	-55.372,77
2	Differenza su accantonamento gettito categoria catastale D	-1.682,42
3	Variazione fondo perequativo base	58.529,34
4	Consolidamento quota progressioni orizzontali – rinnovo contrattuale e valorizzazione personale	8.880,50
5	Consolidamento quote specifiche a singoli enti	0,00
6=1+/-2+/-3+4+5	Fondo perequativo/solidarietà base 2025 con consolidamento quote	10.354,65
Quote del Fondo perequativo		
7	Quota integrativa come da Protocollo Intesta 2025	30.732,42
8	Ulteriore quota integrativa come da Integrazione al Protocollo Intesta 2025	0,00
9	Trasferimento compensativo accisa energia elettrica	5.069,50
10	Decurtazione per quota interessi estinzione anticipata mutui	0,00
11	Trasferimento compensativo minor gettito IMIS abitazione principale 2025	9.520,08
12	Totale oneri rinnovi contrattuali come da scheda allegata	5.173,52
13	Trasferimento per incremento indennità amministratori (L.R. n. 5/2022)	20.556,00
14=7+8+9-10+11+12+13	Totale quote	71.051,52
15=6+14	Totale assegnato (solo importi positivi per il Fondo o le quote)	81.406,17
16=6+14	Totale da recuperare (solo importi negativi per il Fondo)	0,00
Dati relativi alla cassa:		
17	Eventuale compensazione del Fondo solidarietà o di altri recuperi con le quote di cui al rigo 16 - IMPORTO OGGETTO DI GIRO CONTABILE	0,00
18=15-17	Totale da erogare tramite Cassa del Trentino	81.406,17
19=16-17	Totale da versare da parte del Comune	0,00

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- assegnazione di un trasferimento compensativo di euro 2.835,00 per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) relativo all'applicazione ai fabbricati, compresi nei gruppi catastali D1, D7, D8, D10 e strumentali all'attività agricola in categorie diverse dalla D10, di aliquote agevolate ai sensi dell'articolo 14 comma 6bis della L.P. n. 14.2014 e ss.mm. (con delibera della GP n. 1117 del 01.08.2025 sono stati concessi al Comune di Sfruz per tale finalità € € 2.836,51);

Fondo specifici servizi comunali

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
24021	Fondo specifici servizi comunali: tagesmutter	3.300,50	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Quota relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia: l'importo complessivo indicato nel protocollo di finanza locale 2026 pari ad euro 34.700.000,00 è inclusivo:

- delle risorse pari a complessivi Euro 1.896.543,65 per l'anno 2026, previsti dall'articolo 48 della L.p. 9/2024 per il concorso alla spesa relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale (CCNL) e del contratto integrativo provinciale (CIP) delle cooperative sociali. Le parti condividono di ripartire tale quota così come definito nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 e nella successiva Integrazione, ovvero a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante nelle disposizioni del citato art. 48, attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente in sede di assegnazione della quota finale dell'anno (a seguito della rilevazione dati di settembre);
- delle risorse, pari a circa Euro 300.000,00, che le parti condividono di utilizzare per incrementare (a partire da gennaio 2026) l'importo del *trasferimento standard per ora fruita* di nido familiare – tagesmutter, fissato nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1002 di data 10 luglio 2024. Tale aumento corrisponde alla percentuale di incremento del trasferimento standard per utente di asilo nido, così come definito al paragrafo precedente. Il nuovo *trasferimento standard per ora fruita* viene, quindi, rideterminato in **Euro 5,20**.

Alla luce delle politiche a sostegno delle famiglie introdotte dalla Giunta Provinciale e mirate alla riduzione/azzeramento degli oneri a carico delle stesse inerenti i servizi socio-educativi per la prima infanzia, in attesa della definizione delle relative modalità attuative, da adottare previa consultazione del Consiglio delle autonomie locali, gli Enti Locali si impegnano a non incrementare le tariffe relative a tali servizi, ossia il costo effettivo a carico delle famiglie, tenendo in considerazione anche le provvidenze statali vigenti per le medesime finalità e fatti salvi casi particolari di difficoltà della sostenibilità dei costi del servizio nell'ambito degli equilibri di bilancio.

Con delibera n. 1798 del 24.11.2025 sono state determinate le assegnazioni in favore degli enti locali della quota finale per il 2025 destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi della prima infanzia, per il 2025, di cui alla Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (su dati stimati febbraio 2024).

Al comune di Sfruz sono stati assegnati per il 2025 euro 3.721,40 già al netto del conguaglio negativo del 2024 pari ad euro 11,50.

EX FIM

Nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2026 non sono previste ulteriori risorse a valere sull'ex Fondo investimenti minori rispetto a quelle destinate alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

Altri trasferimenti:

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
32510	Assegnazione risorse dalla PAT per il finanziamento della contribuzione al "Sanifonds	281,60	336,60	336,60	336,60

	Trentino"				
32530	Trasferimento dalla Provincia Autonoma di Trento – Trasferimento sostitutivo imposta sulla pubblicità	108,58	108,00	108,00	108,00
32540	Trasferimenti dalla Provincia per consultazioni elettorali provinciali	211,35	0,00	0,00	2.300,00
32570	Trasferimento 50 per cento imposta provinciale di soggiorno per raccolta dagli alloggi ad uso turistico	1.028,56	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Trasferimenti da altri enti pubblici.

Figura, in tutte le annualità del triennio, la previsione **del contributo sul piano di Vallata del BIM**, secondo le previsioni dell'art. 26 comma c bis dello Statuto del Bim dell'Adige ai sensi del quale i fondi disponibili sui piani di vallata possono essere impiegati a parziale copertura degli oneri gestionali dei servizi comunali per i settori dell'assistenza, istruzione, cultura, sport e tempo libero, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, viabilità e dei servizi cimiteriali.

Con deliberazione dell'Assemblea di Vallata Noce n. 7 del 11.11.2025 è stato approvato il Piano di Vallata 2026-2030. Il contributo a fondo perduto per il quinquennio ammonta per Sfruz ad Euro 139.311,19, con una quota annuale dal 2026 al 2030 di Euro 27.862,24. Al momento non viene applicata alcuna risorsa alla parte capitale.

Le annualità 2026-2027-2028 limitatamente ad euro 21.334,00 (corrispondente alla quota annuale del quinquennio 2021-2025) sono destinate al finanziamento di spese correnti.

cap.	DESC_CAPITOLO	Stanziamiento 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
55515	Contributi del BIM sul piano di vallata a finanziamento spese correnti (art. 26 comma c bis Statuto consorziale BIM)	21.334,00	21.334,00	21.334,00	21.334,00
		21.334,00	21.334,00	21.334,00	21.334,00

6.1.3. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 252.718,00 nel 2026, in euro 251.718,00 nel 2027 e nel 2028.

TITOLO 3						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	240.788,00	95,28%	239.788,00	95,26%	239.788,00	95,26%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	0,24%	600,00	0,24%	600,00	0,24%
Tipologia 300 Interessi attivi	3.000,00	1,19%	3.000,00	1,19%	3.000,00	1,19%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	30,00	0,01%	30,00	0,01%	30,00	0,01%
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	8.300,00	3,28%	8.300,00	3,30%	8.300,00	3,30%
TOTALE TITOLO 3	252.718,00		251.718,00		251.718,00	

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo III

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	164.162,86	192.713,40	257.516,00	240.788,00	239.788,00	239.788,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	1.000,00	600,00	600,00	600,00	600,00
Tipologia 300 Interessi attivi	5.340,88	14.118,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	18.633,74	8.796,46	13.209,46	8.300,00	8.300,00	8.300,00
TOTALE TITOLO 3	188.767,48	216.657,86	277.355,46	252.718,00	251.718,00	251.718,00

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
60510	Diritti di segreteria su contratti	200,00	200,00	200,00	200,00
60520	Diritti di notifica	40,00	40,00	40,00	40,00
62020	Diritti per il rilascio di permessi di raccolta funghi	10,00	10,00	10,00	10,00
62510	Diritti segreteria su concessioni edilizie e destinazioni urbanistiche	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
63020	Diritti segreteria su certificati	100,00	100,00	100,00	100,00
63030	Diritti per il rilascio di carte di identità	200,00	100,00	100,00	100,00
63050	Corrispettivo per rilascio carte d'identità elettroniche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
63060	Ristoro da parte del Ministero a favore del comune per la gestione del servizio rilascio carta identità elettronica	40,00	40,00	40,00	40,00
63520	Rimborso di stampati (fotocopie)	400,00	400,00	400,00	400,00
75000	Risorse dalla gestione del servizio di acquedotto - Rilevante iva	29.265,00	34.703,00	34.703,00	34.703,00
75510	Proventi del servizio fognatura - scarichi civili e produttivi - Rilevante iva	9.591,00	9.590,00	9.590,00	9.590,00
76000	Risorse dalla gestione del servizio di smaltimento delle acque - depurazione - Rilevante iva	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
79500	Proventi dai servizi cimiteriali	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
85020	Vendita di energia elettrica prodotta dalla centraline idroelettriche - Rilevante iva	60.000,00	70.000,00	69.000,00	69.000,00
86500	Risorse dalla gestione di altri servizi produttivi - da fotovoltaico	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
95010	Fitti attivi di fabbricati	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
95500	Fitti attivi di fondi rustici	320,00	301,00	301,00	301,00
95510	Fitti attivi di fabbricati rurali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
96010	Proventi del taglio ordinario boschi - Rilevante iva	91.500,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
96020	Proventi dalle sorti legna - rilevante IVA	1.750,00	1.250,00	1.250,00	1.250,00
98100	Canone unico: canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	96,00	50,00	50,00	50,00
98200	Canone unico: canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi pubblici	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
147000	Rimborso spese di spazzatura stradale da Comunità della Val di Non	14.204,00	14.204,00	14.204,00	14.204,00
		257.516,00	240.788,00	239.788,00	239.788,00

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto:

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto sono previsti in euro 34.703,00 in crescita rispetto al 2025 dove si attestavano ad euro 29.265,00 (comprensivo di IVA).

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore" suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio fognature:

Gli introiti preventivati del servizio fognatura si attestano ad euro 9.590,00.

Si ricorda che il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione:

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta (450 mila euro) meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera n. 103 di data 31.01.2025 la PAT ha stabilito in Euro 0,85 per metro cubo, più IVA nella misura di legge, la tariffa per la parte relativa al servizio di depurazione delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e produttivi, relativamente all'anno 2025. La tariffa che sarà applicata agli scarichi civili per l'anno 2026, sarà stabilita dalla Giunta provinciale.

Proventi dalla cessione di energia prodotta da fonti alternative

Questa entrata, riferita ai proventi da servizi produttivi, comprende:

- i proventi dalla vendita di energia prodotta dalla centralina idroelettrica di Sfruz con un'entrata presunta di Euro 70.000 nel 2026, Euro 69.000,00 nel 2027 e 2028;
- gli incentivi statali derivanti dagli impianti fotovoltaici con un'entrata presunta di Euro 1.500 in ciascun anno del triennio.

Proventi dalla gestione dei boschi:

Già a partire dal 2025 si è riscontrata una notevole ripresa del mercato. Nel triennio 2026-2028 è previsto un introito annuo di euro 60.000,00.

Sono previsti in ciascuna annualità del triennio euro 1.250 a titolo di proventi dalle sorti legna.

Proventi da trasporti funebri.

La previsione di entrata comprende i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione. L'entrata per il triennio è prevista in 4.000 euro.

Locazioni di immobili

Con contratto rep. 397 del 26.01.2016 si concedeva in locazione alla Cooperativa Sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso con sede in Trento, l'appartamento di proprietà comunale sito in Piazza Degasperi, 15, identificato con la p.ed. 26/1 sub 4 in C.C. SFRUZ di mq. 65,64, al fine di adibire lo stesso a sede del servizio tagesmutter-nido familiare, verso il canone mensile di Euro 100,00, dal 01.01.2016 al 31.12.2020.

Con delibera giuntale n. 62 del 29.12.2020 l'appartamento è stato concesso in comodato oneroso alle medesime condizioni per il periodo 01.01.2021 – 31.12.2023.

Con delibera giuntale n. 2 del 23.01.2024 l'appartamento è stato concesso in comodato oneroso alle medesime condizioni per il periodo 01.01.2024-31.12.2028.

Con delibera n. 9 del 11.02.2021 sono state concesse in uso la malga Roen e relative aree prative ed a pascolo di proprietà comunale alla Malga Roen di Sfruz e Smarano alla società Allevatori Malga Roen di Sfruz e Smarano Sas dal 01.05.2021 al 30.09.2035 dietro corrispettivo annuo pari ad € 1.500,00 (rivalutato annualmente in base indice ISTAT);

Con contratto rep. 414 dd. 30.07.2018 è stata concessa in locazione ad un privato l'unità immobiliare ad uso abitativo (appartamento) di proprietà comunale, identificata dal sub 2 della p.ed. 26/1 in cc Sfruz (casa sociale) al canone annuo di euro 3.000,00 per il periodo di 4 anni decorrenti dalla stipula del contratto.

Con contratto rep. 415 dd. 31.10.2018 è stata concessa in locazione ad un privato l'unità immobiliare ad uso abitativo (appartamento) di proprietà comunale, identificata dal sub 3 della p.ed. 26/1 in cc Sfruz (casa sociale) al canone annuo di euro 3.000,00 per il periodo di 4 anni decorrenti dalla stipula del contratto.

Con delibera della giunta comunale n. 1 del 02.01.2020 è stata indetta la procedura di gara dell'asta pubblica finalizzata alla locazione commerciale dell'immobile ad uso ufficio indentificato dalla p.ed. 97, P.M. 1, sub 5 C.C. Sfruz di proprietà del Comune di Sfruz, sulla base della perizia di stima redatta dal geom. comunale Osele Cristina, ns. prot. n. 24732 del 31.12.2019, per un importo a base d'asta pari ad un canone mensile di euro 145,00.= (importo al netto delle imposte dovute per legge) (la locazione non è soggetta ad IVA), quindi per un totale calcolato sui sei anni di euro 10.440,00.=
Con contratto rep. 10 del 06.02.2020 è stata concesso in locazione commerciale la p.ed. 97, P.M. 1, sub 5 C.C. Sfruz al sig. Poli Cristian per un periodo di anni sei decorrenti dal 01.03.2020, al canone mensile di euro 150,00.

Proventi da servizi n.a.c.: in questa voce è ricompreso il servizio di spazzamento strade (rilevante ai fini IVA)

Per quanto concerne il servizio rifiuti nei comuni, dal 2003 è stata introdotta la tariffa, in ossequio alle disposizioni recate dal D.L.vo 22/1997 – decreto Ronchi e alle successive direttive provinciali – la cui applicazione e riscossione è stata delegata per obbligo normativo al gestore del servizio (Comunità della Val di Non) a partire dall'esercizio 2009. Nel 2012 inoltre anche la titolarità del servizio è stata trasferita volontariamente alla predetta Comunità, spogliandosi in tal modo il Comune di ogni competenza in materia.

La tariffa ricomprende anche l'onere relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche (c.d. "spazzamento stradale"). Tale attività è svolta in economia diretta dal Comune con proprio personale il cui costo viene annualmente comunicato al predetto gestore affinché provveda al recupero mediante addebito agli utenti con la fattura del servizio. L'onere relativo al 2026, ammonta ad Euro €. 14.204,00 (al netto di IVA)

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836, a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In base alla disposizione contenuta nel comma 817, *Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.*

Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
65020	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200,00	200,00	200,00	200,00
65030	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100,00	100,00	100,00	100,00
65520	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	100,00	300,00	300,00	300,00
65550	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada: quota trasferita dal comune di Cles	200,00			
		600,00	600,00	600,00	600,00

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale: La previsione di questa entrata è stata quantificata in complessivi Euro 300,00 annui per il triennio. Su tale entrate è stato quantificato un FCDE di Euro 0,00. Va ricordato che le sanzioni per violazioni a norme regolamentari e al codice della strada sono rilevate nell'ambito dell'attività della Polizia locale d'Anania di cui alla convenzione sottoscritta con validità dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2026. I proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada e per violazioni a norme regolamentari dal 2025 sono riscossi a mezzo di Trentino Riscossioni spa.

DESTINAZIONE VINCOLATA SANZIONI CODICE DELLA STRADA:

ENTRATE BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028			
cap.	Tit. tip. cat.	Descrizione capitolo	Importo previsione nel bilancio 2026
65520	Tit. 3 tipologia 200 categoria 2	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	€ 300,00 dedotto FCDE € 0,00 € 300,00
Totale Entrate iscritte nel bilancio di previsione 2026/2028			€300,00
Entrate vincolate 50%			€ 150,00

SPESE BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028						
Descrizione	Tit.	Miss.	Prog.	Macro aggr.	Importo complessivo previsto a bilancio 2026	Importo finanziato con art. 208
Interventi di sostituzione ammodernamento potenziamento messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale (non meno del 12,5%)						
Segnaletica stradale cap. 482020	1	10	5	3	€ 500,00	€ 37,50
Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (non meno del 12,5%)						
Trasferimento al Comune di Cles rimborso spese	1	3	1	5	€ 2.700,00	€ 37,50

per Corpo di Polizia Intercomunale (cap. 301600)						
Miglioramento della sicurezza stradale, in particolare: (non più del 25%)						
Servizio di manutenzione strade e parcheggi cap. 490000	1	10	5	3	€ 6.000,00	€ 75,00
Totale spese finanziate dal 50% delle sanzioni (facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 208)					9.200,00	€ 150,00

TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.

Proventi finanziari (interessi attivi)

In ciascun esercizio del triennio è prevista l'entrata di euro 3.000 a titolo di interessi attivi sulle giacenze di cassa

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
102010	Interessi attivi maturati sul conto di tesoreria	6.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		6000,00	3.000,00	3.000,00	3000,00

TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
110550	Dividendi società partecipate	30,00	30,00	30,00	30,00
		30,00	30,00	30,00	30,00

Dividendi su partecipazioni.

Le entrate da dividendi da partecipazione sono difficili da stimare a preventivo anche perché sono più di una le variabili che possono incidere e mutare da un anno all'altro sui risultati economici delle società partecipate.

La previsione di entrata di 30,00 euro annui per il triennio, riguarda i dividendi dalla partecipazione azionaria in Trentino Digitale Spa e Trentino Riscossioni Spa.

TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
162010	Iva a credito su attività commerciali split Payment	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
162512	Indennizzi assicurativi	4.800,00	100,00	100,00	100,00
162710	Rimborsi di somme, recuperi e restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie	409,46	200,00	200,00	200,00
		13209,46	8.300,00	8.300,00	8300,00

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 263.626,40 nel 2026, euro 48.800,00 nel 2027 e 2028.

TITOLO 4						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	262.626,40	99,62%	47.800,00	97,95%	47.800,00	97,95%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,38%	1.000,00	2,05%	1.000,00	2,05%
TOTALE TITOLO 4	263.626,40		48.800,00		48.800,00	

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IV

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	650.093,34	594.746,09	501.875,64	262.626,40	47.800,00	47.800,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	5.000,00	2.929,95	1.455,96	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE TITOLO 4	655.093,34	597.676,04	503.331,60	263.626,40	48.800,00	48.800,00

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE ANNO 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
180030	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22001600006 Contributo per Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali (cap. 16818)	54.737,66	0,00	0,00	0,00
180040	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Contributo per Estensione utilizzo identità digitale - CIE (S. 16819)	14.000,00	0,00	0,00	0,00
180050	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Contributo per Sviluppo servizi su applicazione APP IO (S 16817)	2.673,00	0,00	0,00	0,00
180060	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP CUP H51F22010020006 contributo per Piattaforma digitale nazionale dati PDND cap. 16821	10.172,00	0,00	0,00	0,00
180080	PNRR M1C1 Misura 1.3.1. ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU) CUP H61J25000930006	0,00	4.326,40	0,00	0,00
183500	PNRR M1C1 INV. 1.4 MISURA 1.4.5 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI H11F22005300006 S 1682200	23.147,00	0,00	0,00	0,00
184500	PNRR M1C1 - 1.4.4. - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) CUP H51F24001980006 S 1682300	3.928,40	0,00	0,00	0,00
190004	Budget di legislatura 2010-2015	10.242,95	0,00	0,00	0,00
190005	Budget per gli investimenti - legislatura 2015-2020	41.624,22	49.479,78	0,00	0,00
190006	Budget di legislatura 2021-2025	68.334,85	79.647,64	0,00	0,00
190011	Trasferimenti PAT sul fondo per gli investimenti minori	102.595,70	64.372,58	0,00	0,00
190030	Contributo provinciale per interventi di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e risparmio energetico	0,00	19.000,00	0,00	0,00
253013	Contributo BIM sul Piano di Vallata 2015-2020	1.445,18	0,00	0,00	0,00
253014	Contributi del BIM PIANO DI VALLATA 2021-2025	31.151,60	0,00	0,00	0,00
253015	Canoni aggiuntivi BIM	87.375,26	45.800,00	47.800,00	47.800,00
253051	Contributo del BIM: piano straordinario 2025 per l'efficienza idrica ed energetica (piano per la sostenibilità ambientale dei Comuni)	32.781,16	0,00	0,00	0,00
253070	Piano straordinario 2024 per l'efficienza idrica ed energetica	17.666,66	0,00	0,00	0,00
		501.875,64	262.626,40	47.800,00	47800,00

RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI:

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Importo concesso con deliberazione n. 722/16	Integrazione concessa con deliberazione n. 545/2017	Integrazione concessa con deliberazione n. 545/2017	Integrazione concessa con deliberazione n. 334/2018	Integrazione concessa con deliberazione n. 335/2018	Integrazione concessa con deliberazione n. 1233/2019	Integrazione concessa con deliberazione n. 1234/2019	GP 200/2020 n.	GP 1324/2000 e 917/2020 n.	TOTALE BUDGET (2016-2020)
32.700	29.288	25.320,78	39.113	18.605,04	38.412,00	19.743,79	19.206,03	32.467,29	254.855,93

Nel 2021, 2022 e 2023 sono state concesse al Comune di Sfruz le seguenti integrazioni:

Integrazione concessa con GP 357/2021	9.603,02
Integrazione concessa con GP 1542/2021	5.015,18
Integrazione concessa con GP 2031/2021	43.854,59
Delibera G.P. N. 1649 DD. 16 settembre 2022	38.412,06
Delibera G.P. n. 1500 dd 18 agosto 2023	38.412,06
Delibera G.P. n. 1398 dd 06/09/2024	57.618,00
totale budget di legislatura 2021-2022 190006	192.914,91

Con delibera della GP n. 172 del 14.02.2025 avente ad oggetto "Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m. - Concessione ai Comuni delle risorse previste dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2025 per il triennio 2025-2027" sono stati assegnati al comune di Sfruz euro 134.442,22.

Nel triennio preso a riferimento si prevede di utilizzare una quota del budget 2016-2020 pari ad € 49.479,78, una quota ed una quota di € 79.647,64 di budget 2021-2024 assegnato con le deliberazioni sopra richiamate.

Fondo investimenti programmati ex FIM

All'esercizio 2026 viene applicata la somma di € 64.372,58 del Fondo Investimenti provinciale di cui all'art. 11 della LP36/93. Tale somma si riferisce alla quota ex FIM 2019, alla quota ex FIM 2020, alla quota ex FIM 2021 e alla quota ex FIM 2022 per la parte non applicata alla parte corrente.

Canoni aggiuntivi.

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato.

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall'art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l'ammontare delle risorse finanziarie, pattuite con il Protocollo di finanza locale per il 2026 sottoscritto il 24.11.2025, che saranno trasferite ai Comuni e alle Comunità è quantificato come segue:

- per il 2026: 53 milioni di Euro;
- per il 2027: 53,5 milioni di Euro.
- per il 2028: 53,5 milioni di Euro

Con riferimento agli introiti inerenti le derivazioni idroelettriche di cui all'articolo 16 decies, comma 3 bis della L.p. 18/1976, le parti nel protocollo di finanza locale si impegnano a definire le quote da attribuire agli enti locali e i relativi criteri di riparto entro il mese di giugno 2026.

All'esercizio 2026 è applicata la somma di euro 45.800,00, al 2027 la somma di euro 47.800,00 e al 2028 la somma di euro 47.800,00.

Nel 2026-2028 i canoni aggiuntivi sono stati applicati per euro 6.800,00 alla parte corrente del bilancio per il finanziamento di spese di sviluppo locale. Inoltre nel 2026 è prevista l'applicazione di ulteriori euro 5.000,00 a finanziamento di spese correnti non ricorrenti.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio non si prevedono al momento alienazioni patrimoniali

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie, che per il 2026-2028 si prevedono al momento pari a 1.000,00 € per ciascun esercizio del triennio e che, nella loro dimensione complessiva rapportata al trend storico, risentono della crisi del mercato edilizio.

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio preso in esame al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari, non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio".

In sede locale l'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg

"Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati risultanti dal rendiconto riferito all'esercizio 2024 l'ammontare delle entrate correnti accertate risulta pari a euro 547.102,95, per cui l'importo massimo di indebitamento sarebbe di euro 136.775,74. E' stato previsto a bilancio prudenzialmente l'importo di euro 100.000,00, al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TIPOLOGIA – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E SERVIZI CONTO TERZI

TITOLO 9						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	1.726.200,00	91,52%	1.726.200,00	91,52%	1.726.200,00	91,52%
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	160.000,00	8,48%	160.000,00	8,48%	160.000,00	8,48%
TOTALE TITOLO 9	1.886.200,00		1.886.200,00		1.886.200,00	

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	1.965,00	1.965,00	1.965,00

L'FPV di entrata del 2026 verrà successivamente implementato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui e della reimputazione degli impegni sugli esercizi successivi in base all'esigibilità della spesa.

SEZIONE 3 ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg. In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per le annualità 2026-2028.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel

SPESE							
Descrizione					PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2023	2024	2025		ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Disavanzo	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	632.346,84	624.995,84	670.986,83		604.521,69	594.302,35	593.302,35
			<i>di cui FPV</i>		<i>1.965,00</i>	<i>1.965,00</i>	<i>1.965,00</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	692.545,22	638.432,76	522.584,55		251.826,40	42.000,00	42.000,00
			<i>di cui FPV</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.201.200,00	1.801.200,00	1.886.200,00		1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
TOTALE SPESE	2.626.092,06	3.164.628,60	3.179.771,38		2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35
			<i>di cui FPV</i>		<i>1.965,00</i>	<i>1.965,00</i>	<i>1.965,00</i>

Trend storico degli impegni:

SPESE				
TITOLO	Impegni 2024	Impegni 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Titolo 1 - Spese correnti	482.526,31	336.203,64	670.986,83	604.521,69
Titolo 2 - Spese in conto capitale	461.094,06	251.926,60	522.584,55	251.826,40
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	244.010,04	125.820,32	1.886.200,00	1.886.200,00
TOTALE SPESE	1.187.630,41	713.950,56	3.179.771,38	2.842.548,09

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali

L'ammontare di dette spese è pari a € 604.521,69 per il 2026, € 594.302,35 nel 2027 ed € 593.302,35 nel 2028.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
101 Redditi da lavoro dipendente	73.855,60	12,22%	73.855,60	12,43%	73.855,60	12,45%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	19.054,00	3,15%	19.054,00	3,21%	19.054,00	3,21%
103 Acquisto di beni e servizi	302.956,61	50,12%	297.472,43	50,05%	296.472,43	49,97%
104 Trasferimenti correnti	137.243,00	22,70%	135.243,00	22,76%	135.243,00	22,79%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	200,00	0,03%	200,00	0,03%	200,00	0,03%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.219,34	0,86%	2.500,00	0,42%	2.500,00	0,42%
110 Altre spese correnti	65.993,14	10,92%	65.977,32	11,10%	65.977,32	11,12%
TOTALE TITOLO 1	604.521,69		594.302,35		593.302,35	

Nella tabella seguente, le spese previste per il 2026 suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2025.

SPESE	PREV. DEFINITIVE 2025	PREVISIONI 2026	DIFFERENZA
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	76.323,25	73.855,60	-2.467,65
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	17.194,15	19.054,00	1.859,85
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	337.930,03	302.956,61	-34.973,42
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	151.321,00	137.243,00	-14.078,00
7 – INTERESSI PASSIVI	200,00	200,00	0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	7.619,34	5.219,34	-2.400,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	80.399,06	65.993,14	-14.405,92
	€ 670.986,83	€ 604.521,69	-€ 66.465,14

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2025.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto al 2025 questo macroaggregato registra un decremento di euro 2.467,65 principalmente dovuto al fatto che la spesa del 2025 comprende gli aumenti retributivi per il rinnovo contrattuale sottoscritto nel 2024, il cui onere è assunto a carico del bilancio provinciale e pertanto in entrata è previsto apposito stanziamento, nell'ambito del fondo perequativo.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Sfruz non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente.
- imposta di registro su contratti

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi. È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale

Rispetto al 2025 questo macroaggregato registra un decremento di circa 35.000,00 principalmente ascrivibile alla minore spesa PNRR M1 C1 Inv. 1.2 CUP H11C22001540006 Migrazione software in cloud e a minori spese non ricorrenti di progettazione preliminare per interventi diversi per lo sviluppo turistico del territorio. Necessita tenere conto che alcuni capitoli verranno incrementati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui prevista dall'articolo 3, comma 4 del presente decreto, se l'obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell'impegno ed alla sua immediata re-imputazione all'esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Nell'esercizio in cui l'impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell'impegno nell'esercizio in cui l'obbligazione è imputata.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Si tratta principalmente di:

- trasferimento al Comune di Cles per servizio associato di polizia locale –
- trasferimento al Comune di Predaia per i servizi in gestione associata (segreteria, tributi, lavori pubblici, ragioneria, edilizia privata e commercio)
- trasferimento al Comune di Predaia per la gestione del polo scolastico -
- trasferimento al Comune di Predaia per la gestione associata del servizio di custodia forestale –
- trasferimento al Comune di Predaia relativi al piano giovani di zona;
- trasferimenti relativi al settore della protezione civile

Rispetto al 2025 questo macroaggregato registra una diminuzione di € 14.078,00 principalmente dovuta al fatto che nel 2025 era prevista la spesa non ricorrente inerente i trasferimenti correnti a sostegno delle attività economiche, artigianali e commerciali

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Trattasi di interessi su eventuale anticipazione da richiedere al Tesoriere comunale.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, nonché il rimborso in favore di altri enti per il personale comandato/in convenzione. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi.

Tra gli altri fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importi pari a € 15.273,14
- il Fondo di riserva per un importo pari a € 5.000,00
- premi assicurativi per € 27.520,00

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito, che si prevedono pari a € 17.000,00.

Fondo di riserva di competenza

Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2026 - euro 5.000 pari allo 0,83% delle spese correnti;

anno 2027 - euro 5.000 pari allo 0,84% delle spese correnti;

anno 2028 – euro 5.000 pari allo 0,84% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

L'ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 5.000,00.

Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmata di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 legge 21 giugno 2022, n. 78" che ha, tra l'altro, modificato le soglie per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture (150 mila euro per i lavori e 140 mila euro per i servizi e le forniture) sono stati aggiornati anche i principi contabili applicati in tema di FPV (17 decreto correttivo). Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.965,00	1.965,00	1.965,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	1.965,00	1.965,00	1.965,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni.

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	340.677,60	56,35%	333.677,60	56,15%	332.677,60	56,07%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.700,00	0,45%	2.700,00	0,45%	2.700,00	0,46%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	13.000,00	2,15%	13.000,00	2,19%	13.000,00	2,19%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	800,00	0,13%	800,00	0,13%	800,00	0,13%
MISSIONE 7 Turismo	4.000,00	0,66%	3.500,00	0,59%	3.500,00	0,59%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	77.636,61	12,84%	78.652,43	13,23%	78.652,43	13,26%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	103.763,00	17,16%	104.763,00	17,63%	104.763,00	17,66%
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.850,00	0,31%	1.850,00	0,31%	1.850,00	0,31%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	22.250,00	3,68%	20.250,00	3,41%	20.250,00	3,41%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.200,00	2,02%	12.200,00	2,05%	12.200,00	2,06%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.719,34	0,45%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	22.925,14	3,79%	22.909,32	3,85%	22.909,32	3,86%
MISSIONE 50 Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	604.521,69		594.302,35		593.302,35	

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Il Comune di Sfruz non ha mutui in essere.

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 246.826,40 nel 2026, € 42.000,00 nel 2027 ed € 42.000,00 nel 2028.

Si precisa che in tale dato non è al momento contenuta la previsione delle opere pubbliche reimputate sui vari esercizi in base al cronoprogramma di spesa, operazione che verrà eseguita in sede di riaccertamento ordinario dei residui. La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 2						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	246.826,40	98,01%	42.000,00	100,00%	42.000,00	100,00%
203 Contributi agli investimenti	5.000,00	1,99%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	251.826,40		42.000,00		42.000,00	

Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Il **macroaggregato 2 "Investimenti fissi lordi"**, pari ad € 246.826,40 nel 2026, 42.000,00 nel 2027 ed € 42.000,00 nel 2028, si suddivide nelle seguenti voci:

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
1492900	Acquisto di arredi per edifici comunali diversi	7.000,00	0,00	0,00	0,00
1581000	Adeguamento impianti edifici comunali	0,00	11.500,00	0,00	0,00
1583300	Manutenzione straordinaria immobili comunali	5.000,00	24.000,00	2.000,00	2.000,00
1583570	Riqualificazione energetica diversi edifici comunali	0,00	19.000,00	0,00	0,00
1583600	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Proloco	0,00	50.000,00	0,00	0,00
1587200	Acquisto di attrezzature per edifici comunali	5.000,00	0,00	0,00	0,00
1681600	ACQUISTO HARDWARE n.a.c.	3.000,00	0,00	0,00	0,00
1681700	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002920006 Sviluppo servizi su applicazione APP IO	2.673,00	0,00	0,00	0,00
1681800	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22001600006 Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali	1.756,80	0,00	0,00	0,00
1681900	PNRR M1 C1 Inv. 1.4 CUP H11F22002590006 Estensione utilizzo identità digitale - CIE	4.819,00	0,00	0,00	0,00
1682100	PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND	3.177,61	0,00	0,00	0,00
1682200	PNRR M1C1 INV. 1.4 MISURA 1.4.5 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI H11F22005300006 E 183500	23.147,00	0,00	0,00	0,00

1682300	PNRR M1C1 - 1.4.4. - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) CUP H51F24001980006 E 184500	3.928,40	0,00	0,00	0,00
1682400	PNRR M1C1 Misura 1.3.1. ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU) CUP H61J25000930006	0,00	4.326,40	0,00	0,00
1900000	Impianto di videosorveglianza	33.686,03	0,00	0,00	0,00
2150000	Incarico progettazione ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	0,00	15.000,00	0,00	0,00
2290000	Riqualificazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz - spese tecniche	40.000,00	0,00	0,00	0,00
2358800	Manutenzione straordinaria viabilità nell'abitato di Sfruz	32.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00
2362110	Acquisto e manutenzione straordinaria di mezzi del cantiere comunale	2.000,00	0,00	0,00	0,00
2362200	Acquisto attrezzature diverse per il cantiere comunale	5.000,00	25.000,00	2.000,00	2.000,00
2362500	Acquisto di segnaletica stradale verticale	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2389100	Spese per manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2450000	Arredo urbano: Acquisto stufa a ole storica	15.000,00	0,00	0,00	0,00
2456300	Incarico a professionista esterno per variante Piano regolatore generale	14.909,67	0,00	0,00	0,00
2544300	Manutenzione straordinaria acquedotti - rilevante IVA -	118.400,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2549100	Aggiornamento Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA) e attività tecniche rinnovo concessioni - rilevante IVA	4.187,04	0,00	0,00	0,00
2606000	Manutenzione straordinaria di aree verdi	0,00	23.000,00	3.000,00	3.000,00
2610700	Acquisto di arredo urbano da posizionare nei parchi e nelle aree verdi	20.000,00	0,00	0,00	0,00
2610800	Acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzatura ludica nei parchi giochi	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
2690000	Manutenzione straordinaria di spazzatrici - rilevante IVA -	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2760066	Sistemazione e adeguamento cimitero - spese tecniche	30.000,00	0,00	0,00	0,00
2761000	Manutenzione straordinaria di cimiteri	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3071300	Interventi di manutenzione straordinaria e revisione centralina idroelettrica - rilevante IVA	15.000,00	5.000,00	0,00	0,00
		429.684,55	246.826,40	42.000,00	42.000,00

Il macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”, pari ad € 5.000,00 nel 2026, 0,00 nel 2027 ed € 0,00 nel 2028, si suddivide nelle seguenti voci:

CODICE CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	PREV. DEFINITIVE 2025	PREV. ANNO 2026 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2027 - COMPETENZA	PREV. ANNO 2028 - COMPETENZA
1686010	Trasferimento risorse alla Comunità di Valle sul Fondo strategico territoriale	5.000,00	0,00	0,00	0,00

1899000	Trasferimento al comune di Cles per acquisto attrezzatura e spese di investimento in favore del Corpo di polizia Locale	400,00	0,00	0,00	0,00
2156200	Contributi straordinari alle associazioni locali per acquisto di strumenti, attrezzature.....	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2296100	Contributo straordinario all'Associazione Pro Loco per investimenti	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2300000	Contributo straordinario per acquisto di attrezzatura e spese di investimento in favore di Associazioni	5.000,00	0,00	0,00	0,00
2400000	Contributo al Comune di Predaia per acquisto di automezzi in dotazione ai custodi forestali	3.000,00	0,00	0,00	0,00
2452000	Contributo straordinario all'Associazione Antiche fornaci di Sfruz per realizzazione monumento alla stufa (arredo urbano)	30.000,00	0,00	0,00	0,00
2528000	Contributo straordinari per VV.FF. per acquisto attrezzature ed investimenti	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
2528100	Contributo straordinario al Soccorso Alpino per spese di investimento	1.500,00	0,00	0,00	0,00
2600000	Contributo straordinario all'APSP Anaunia per realizzazione residenze protette per anziani	12.000,00	0,00	0,00	0,00
2630000	Contributi ad associazioni per realizzazione investimenti di abbellimento e decoro del verde pubblico	18.000,00	0,00	0,00	0,00
		89.900,00	5.000,00	0,00	0,00

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale sopra illustrate, suddivise per missioni

TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	108.826,40	43,21%	2.000,00	4,76%	2.000,00	4,76%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.000,00	5,96%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	38.000,00	15,09%	13.000,00	30,95%	13.000,00	30,95%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	80.000,00	31,77%	27.000,00	64,29%	27.000,00	64,29%
MISSIONE 11 Soccorso civile	5.000,00	1,99%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.000,00	1,99%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	251.826,40		42.000,00		42.000,00	

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

TITOLO 5			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE TITOLO 5	100.000,00	100.000,00	100.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
TOTALE TITOLO 7	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00

SEZIONE 4 ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Tra le entrate correnti e in conto capitale si evidenziano le seguenti, come non ricorrenti:

ENTRATE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	218.000,00	3.000,00	218.000,00	3.000,00	218.000,00	3.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	117.319,35	2.500,00	115.819,35	1.000,00	114.819,35	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	252.718,00	600,00	251.718,00	600,00	251.718,00	600,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	263.626,40	263.626,40	48.800,00	48.800,00	48.800,00	48.800,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.886.200,00	0,00	1.886.200,00	0,00	1.886.200,00	0,00
TOTALE ENTRATE	2.837.863,75	269.726,40	2.620.537,35	53.400,00	2.619.537,35	52.400,00

Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI ASSESTATE 2026	PREVISIONI ASSESTATE 2027	PREVISIONI ASSESTATE 2028
210	IMIS da attivita' di liquidazione e accertamento anni precedenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	a dedurre FCDE	-1.279,21	-1.279,21	-1.279,21
20510	Trasferimento ISTAT per censimento popolazione e abitazioni	2.500,00	1.000,00	
65020	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	200	200	200
	a dedurre FCDE	-66,67	-66,67	-66,67
65030	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme urbanistiche a carico delle famiglie	100	100	100
	a dedurre FCDE	0	0	0
65520	Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	300	300	300
	a dedurre FCDE	0	0	0
	Totale entrate non ripetitive	6.100,00	4.600,00	3.600,00
	a dedurre FCDE	-1.345,88	-1.345,88	-1.345,88
	Entrate nette	4.754,12	3.254,12	2.254,12

Tra le spese correnti e in conto capitale si evidenziano le seguenti, come non ricorrenti:

SPESE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Spese correnti	604.521,69	12.719,34	594.302,35	3.500,00	593.302,35	2.500,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	251.826,40	251.826,40	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.886.200,00	0,00	1.886.200,00	0,00	1.886.200,00	0,00
TOTALE SPESE	2.842.548,09	264.545,74	2.622.502,35	45.500,00	2.621.502,35	44.500,00

SPESE NON RICORRENTI						
Cod. Bilancio	Capitolo/Art.	descrizione	PREVISIONI ASSESTATE 2026	PREVISIONI ASSESTATE 2027	PREVISIONI ASSESTATE 2028	FINANZIAMENTO
01.04-1.09	132050	Rimborso di somme non dovute o incassate in eccesso a favore di comuni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	Entrate non ricorrenti
01.04-1.09	134000	Restituzione quote inesigibili entrate patrimoniali diverse e rimborsi o sgravi di tributi comunali	1.500,00	1.500,00	1.500,00	Entrate non ricorrenti
01.07-1.03	230000	Compenso ai rilevatori censimento della popolazione e delle abitazioni	2.500,00	1.000,00	0,00	Entrate non ricorrenti
01.11-1.03	203100	Spesa non ripetitiva: incarichi per stime e perizie per acquisizione terreni e vari incarichi di consulenza	5.000,00	0,00	0,00	canoni aggiuntivi BIM
18.01-1.09	855000	Spesa non ricorrente: Restituzione alla PAT fondo per le funzioni fondamentali emergenza COVID	2.719,34	0,00	0,00	avanzo vincolato da leggi
			12.719,34	3.500,00	2.500,00	

VERIFICA RISPETTO EQUILIBRI: SPESE NON RICORRENTI = 0 > ENTRATE NON RICORRENTI:

	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028
entrate non ricorrenti lorde	6.100,00	4.600,00	3.600,00
a dedurre FCDE	-1.345,88	-1.345,88	-1.345,88
entrate non ricorrenti nette	4.754,12	3.254,12	2.254,12
Canoni BM a finanziamento spese non ricorrenti	5.000,00		

avanzo vincolato a finanziamento spese non ricorrenti	2.719,34	0,00	0,00
avanzo disponibile a finanziamento spese non ricorrenti	0,00		
entrate non ricorrenti + avanzo + canoni aggiuntivi	12.473,46	3.254,12	2.254,12
spese non ricorrenti	12.719,34	3.500,00	2.500,00
Spese di parte capitale finanziate con entrate non ricorrenti	0,00	0,00	0,00
totale spese non ricorr e in conto capitale	12.719,34	3.500,00	2.500,00

14. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Sfruz non ha rilasciato alcuna garanzia fideiussoria.

15. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

16. INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Il comune di Sfruz non ha alcun mutuo in essere e non intende precedere all'assunzione di mutui nel corso del triennio preso a riferimento.

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2026-2028
(ex art. 25 L.P. 3/2006 e s.m.e.i.)

*per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	231.047,63	218.647,00	218.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	101.134,16	167.117,23	117.319,35
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	214.921,16	277.355,46	252.718,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		547.102,95	663.119,69	588.037,35
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	43.768,24	53.049,58	47.042,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		43.768,24	53.049,58	47.042,99
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

17 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2026 risulta applicata la quota dell'avanzo di amministrazione pari a € 2.719,34.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

COMUNE DI SFRUZ

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9/a

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	946.210,39
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	13.283,75
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	747.078,86
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	713.950,56
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	992.622,44
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	282.204,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	271.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	2.601,89
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.660,11
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 (1)	1.965,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	1.006.123,44
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata (3)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 (4)		50.296,24
Fondo anticipazioni liquidità (5)		0,00
Fondo perdite società partecipate (5)		7.995,40
Fondo contenzioso (5)		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00
Altri accantonamenti (5)		3.607,93
B) Totale parte accantonata		61.899,57
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		8.526,90
Vincoli derivanti da trasferimenti		20.396,42
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		34.456,99
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		63.380,31
Parte destinata agli investimenti		214.370,37
D) Totale destinata agli investimenti		214.370,37
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		666.473,19
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		2.719,34
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		2.719,34

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, nel prospetto sopra riportato viene data evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2025, considerato che il bilancio di previsione 2026-2028 prevede l'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione

2025. Nello specifico è stata applicata una quota del risultato di amministrazione presunto vincolato per legge di euro 2.719,34 relativa alla quota di competenza dell'anno 2026 da liquidare a favore della Provincia di Trento, a titolo di regolazioni finanziarie delle risorse a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali e per altri fondi statali COVID 19 del triennio 2020/2022, ricevute in eccesso, in quanto non utilizzate entro il 31 dicembre 2022, pari ad un quarto di quanto complessivamente riportato nel menzionato allegato A alla delibera della Giunta Provinciale n. 833 dd. 07.06.2024.

18 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Sfruz la situazione a rendiconto 2024 è la seguente:

Indicatori sintetici				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	risultato
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	13,03% (deficitario se > 48%)
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	68,84% (deficitario se < 22%)
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0 (deficitario se > 0)
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0% (deficitario se > 16%)
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettiva-mente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0 (deficitario se > 1,20%)

P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	0 (deficitario se > 1)
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0 (deficitario se > 0,60)

Indicatori analitici di bilancio				
Para- metro	Codice indica- tore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	risultato
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	49,53% (deficitario se < 47%)

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

19 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Sfruz:

Società partecipata	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
Trentino Digitale Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0012%	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2024
Trentino Riscossioni Spa	SOCIETA' PER AZIONI	0,0030%	https://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio_2024.pdf
Consorzio dei Comuni Trentini	SOCIETA' COOPERATIVA	0,54%	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio/Bilancio-2024
Altipiani Val di Non Spa	SOCIETA' PER AZIONI	7,993%	https://www.joyvaldinonlps.it/area-istituzionale/bilanci/AVN_bilancio_2023_2024.pdf
Azienda per il Turismo Val di Non	SOCIETA' COOPERATIVA	0,22%	https://www.visitvaldinon.it/it/organizzazione-trasparente/

20 Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e Piano Nazionale Complementare (P.N.C.)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

1. Le variazioni di bilancio

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto legislativo 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del “caro energia”).

2. La programmazione del PNRR/PNC

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance).

In primo luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 100mila euro).

Espletate le operazioni di “contabilizzazione” e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell'allegato rubricato “Procedure di rendicontazione”).

BOX: Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

3. Gli strumenti del monitoraggio

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC.

Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC.

Il sistema risulta composto da tre sezioni:

1. Misure (riforme e investimenti del PNRR),
2. Milestone e Target;
3. Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l'acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che "il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste.

Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

Risorse del P.N.R.R. dell'Ente

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidatura
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Migrazione al cloud	Mappatura di 9 servizi applicativi da spostare nel cloud		47.427,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
	Servizi e cittadinanza digitale	Integrazione CIE e SPID		14.000,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali		79.922,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		Sviluppo servizi su applicazione APP IO		2.673,00		Intervento finanziato. Progetto concluso
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND		10.172,00		Intervento finanziato: progetto concluso
		PNRR M1C1 INV. 1.4 MISURA 1.4.5 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI H11F22005300006		23.147,00		Intervento finanziato. In corso
		PNRR M1C1 - 1.4.4. - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) CUP H51F24001980006		3.928,40		Intervento finanziato. Progetto concluso
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1. ANNCSU		4.326,40		Intervento finanziato
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi	Attrattività dei borghi storici	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale ex albergo tre Gigli nel comune di Sfruz	1.348.000,05	1.348.000,05	NESSUNO	AMMESSA, MA NON FINANZIATA

storici", finanziato dall'Unione europea. (M1C3I2.1)						
---	--	--	--	--	--	--